URTICA DIOICA

NOME COMUNE
Ortica

FAMIGLIA
Uritcaceae

HABITUS E CRESCITA
Pianta erbacea perenne alta 50 -150 cm.

USI NON FITOALIMURGICI
Il macerato (preparato con la parte fuori terra della pianta) è un antiparassitario naturale indispensabile in ogni orto o giardino. Le sue fibre possono essere tessute, oggi vengono impiegate in Asia mentre nella seconda Guerra l'Ortica costituiva il principale tessuto in Germania. Dalle foglie si estrae la clorofilla, usata come colorante dei dentifrici e nelle caramelle bio.

USI FITOALIMURGICI
Se ne consumano le tenere foglie per l'altro contenuto di ferro prima della fioritura. Non appena cotta non risulta più urticante.

ETIMOLOGIA
Il nome Oritca deriva da urere che in latino significa bruciare, ricordando la sua caratteristica di contenere acido urticante per la nostra pelle. L'epiteto dioica richiama la caratteristica di questa specie di avere fiori maschili e femminili portati da individui diversi.

DISTRIBUZIONE
Pianta cosmopolita diffusa fino a 2.500 m di altitudine. Molto comune in stazione ruderali e ricche di nitrati (in preferenza umide).

DESCRIZIONE
Quasi non serve descrivere questa pianta che risulta essere forse l'erba più facile da riconoscere: la si riconosce anche con la nebbia!
Rizoma ramificato, e strisciante poco al di sotto del terreno.
Fusto eretto, robusto a sezione quadrata, generalmente ramificato solo se costituisce una ricrescita dopo il taglio. E' ricoperto di peli urticanti. Dai fusti si dipartono stoloni fuori terra.
Foglie di colore verde intenso sono opposte, cuoriformi, portate da un picciolo corto, misurano 5 – 6 cm e presentano una lamina oblunga ed apice ristretto. Il margine è seghettato ed ornato di peli lunghi che spezzandosi secernono un liquido irritante (a base di acido formico). Ogni singolo pelo è strutturato come una microscopica siringa infatti alla sua base è presente una piccola ampolla contente questo liquido, mentre il fusto siliceo termina con un apice acuminato la cui estremità si spezza al minimo contatto inserendosi sotto pelle dove riversa il liquido che quindi provoca bruciori ed arrossamenti.
Fiori di colore giallo - verde pallido, riuniti in spighe divise in maschili erette e femminili pendule all'ascella delle foglie superiori.
Fioritura prolungata dalla primavera all'autunno.
Frutto achenio ovale che contiene un solo seme.

arnica progettazione ambientale

CASCINA BRERO